

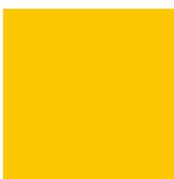


Entrate a cuore aperto.
Vi entreremo nel cuore.

Cottolengo 



ORA DEL 2 SETTEMBRE
CANONICO COTTOLEN
SISTEVA IN QUESTA OJ
VERA ANNALATA FOR
COSSO DA INFINITA PI
IN LE SVENTURE UMAN
VA IN QUELL'ANELITO
ENTO UN PRODIGIO QUE
LA PICCOLA CASA DEI
DIVINA PROVVIDENZA



Cottolengo



Vademecum

del volontario cottolenghino

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA - TORINO



“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andaro-

no, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”. Quello rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse:

“Va’ e anche tu fa’ così”

(Lc 10,29-37)

benvenuto

Da qualunque cammino tu provenga, i figli della Piccola Casa della Divina Provvidenza ti danno il benvenuto.

La Madonna Consolata ti accoglie, ti sorride e ti benedice.

Poniti all'ascolto di un'esperienza discreta e profonda: quella della carità e dell'amore per i fratelli.

Altri, prima di te, hanno vissuto con intensità questa esperienza: San Giuseppe Cottolengo, frater Luigi Bordino, don Francesco Paleari, Madre Marianna Nasi. Essi hanno saputo incarnare l'amore di Dio a favore dei poveri, e seguendo l'esempio del Fondatore, hanno raggiunto la santità. Ti siano di esempio e di guida. Le loro reliquie riposano nella chiesa della Piccola Casa.

Nell'opera cottolenghina nulla è eccezionale, tutti sono figli della Divina Provvidenza: ai religiosi, agli operatori e ai volontari cottolenghini è concesso l'onore di servire i poveri e tutti sono abbondantemente ricompensati con il *Deo Gratias!*

una presenza amica

Queste indicazioni sono per te che ti appresti ad essere volontario cottolenghino. Esse hanno lo scopo di facilitare e rendere più autentica la tua esperienza di servizio nella Piccola Casa.

Se saprai accogliere l'esigenza evangelica della carità e accetterai di metterti in discussione, mettendo a disposizione i tuoi talenti, la tua intelligenza e la tua volontà, come il seme gettato nella terra, riuscirai a portare molto frutto tra i poveri.

Il Fratello che ha accettato la tua richiesta è il tuo punto di riferimento: egli è lieto di affiancare la tua esperienza e di offrirti un aiuto.

*La Piccola Casa è tutta rivolta a far esercitare la carità e l'umiltà.
(S. G. B. Cottolengo)*

Se ti senti inadeguato al tuo compito, confida nel Signore Gesù: egli ti guida in quest'esperienza. Ma non avere timore di confidarti con i Fratelli che ti affiancano: essi sapranno sostenere la tua fatica.

Vivi con semplicità anche la tua fatica.

Incontrerai altri volontari con cui condividere l'esperienza: alcuni provenienti da Torino, altri da fuori; c'è chi svolge un servizio parziale, chi lo presta in modo continuato, uno o due giorni la settimana.



L'allegria non ha mai guastato la santità; ed i Santi sono i più contenti di tutti.
(S. G. B. Cottolengo)

il volto del volontario cottolenghino

Il volontario è un uomo che, con generosità, condivide la sua gioia di vivere. Egli sa trovare tempi e spazi da donare ai poveri e si forma adeguatamente per il suo compito.

Chiamato a testimoniare l'amore di Dio tra gli uomini, si impegna a dare il massimo di se stesso e nel migliore dei modi. Il volontariato cottolenghino è composto da persone di diversa estrazione sociale ed età, animate da retta intenzione e da buona volontà. Naturalmente esse possederanno le doti morali, fisiche e psichiche richieste per un'esperienza così impegnativa, caratterizzata da un rapporto interpersonale con persone fragili,

e condivideranno i principi della Piccola Casa.

Animato da spirito di sacrificio, affronta con fede i momenti di stanchezza che potranno emergere durante il servizio.



*La preghiera è il primo e più importante lavoro della Piccola Casa.
(S. G. B. Cottolengo)*

il primo lavoro della piccola casa

Il volontario cottolenghino, nella sua giornata di servizio, riserva un tempo alla riflessione personale e alla preghiera comunitaria. Gli spazi e gli orari per la vita spirituale sono personali, ma per salvaguardare le esigenze del servizio è utile concordarli con il Fratello responsabile dei volontari. Nel pieno rispetto della libertà di coscienza, San Giuseppe Cottolengo ricorda anche ai volontari che “la preghiera è il primo e più importante lavoro della Piccola Casa”.

La preghiera è l’anima del carisma cottolenghino perché nel colloquio intimo con Dio è possibile trovare un senso agli eventi che caratterizzano le nostre giornate. In questo senso, la fede ci aiuta a porci di fronte al mistero dell’uomo, gettando una luce nuova sul suo dolore e sulla sua gioia, sulla sofferenza e sulla salute, sulla ricchezza e sulla povertà, sulla vita e sulla morte. Alla Piccola Casa servizio e preghiera sono due aspetti della medesima realtà.



*Servendo a questi poveri ed ammalati, servite a Gesù Cristo medesimo.
(S. G. B. Cottolengo)*

avere per dare

La fiducia nella divina Provvidenza è uno dei capisaldi che anima il servizio cottolenghino. Al volontario non credente o in ricerca viene chiesto il rispetto di questa peculiarità della Piccola Casa. Tramite il servizio agli uomini in difficoltà, la Piccola Casa si propone di realizzare la promozione umana e l'annuncio del Vangelo. In questo ideale la testimonianza, la partecipazione all'Eucarestia e la meditazione della Parola, ricoprono un ruolo essenziale.

Il Cottolengo amava ripetere che “i poveri sono Gesù”. Essi diventano sacramento dell'amore di Dio per coloro che li incontrano. Per il loro cammino spirituale, i volontari che lo desiderano possono incontrare i sacerdoti cottolenghini a tale compito preposti. Uno di essi svolge funzione di cappellano della Foresteria e sarà disponibile ad incontrarti per qualunque tua necessità.



Anche i più piccoli hanno diritto alla loro piccola reputazione.
(S. G. B. Cottolengo)

comunione di vita

L'organizzazione della giornata cottolenghina si svolge in uno stile di vita evangelico; vuole essere un atto di culto ininterrotto reso a Dio.

Non esiste atto d'amore più grande che dare la vita per la persona amata (cfr Gv 15,13).

Il volontario non ha paura di assumere le contraddizioni e le prove che caratterizzano la vita degli uomini in difficoltà: le accetta e se ne fa carico per comprenderle e, fin dov'è possibile, superarle.

Egli è chiamato a seminare fiducia e gioia. I poveri hanno bisogno della sua testimonianza, del suo entusiasmo, della sua sincerità ed affabilità, la comunione e la collaborazione rendono efficace il servizio, mentre l'individualismo e lo spirito di contraddizione lo intralciano.

Nel rispetto delle identità e dei ruoli di servizio, il volontario non si fermi davanti ai limiti umani che potrà riscontrare nelle persone con cui collabora o che serve. Eviti inutili confronti, sappia apprezzare il bene che realizza ricordando le parole di Gesù: "siamo servi inutili" (Lc 17,10). La Piccola Casa è una famiglia che intende realizzare una fraternità senza privilegi.

Il volontario non badi alle dicerie e ai facili giudizi di parte. Chiarisca con il Fratello responsabile eventuali dubbi.

Sulla terra anche i santi hanno le loro ore di stanchezza, di solitudine e di sconforto.

Il volontario accetti la collaborazione e la offerta in semplicità; ricordando che la comunità perfetta non esiste.

*Facciamo la carità in modo che i poveri ce la possano perdonare.
(S. Vincenzo de' Paoli)*

vita di famiglia

L'ordine aiuta a mantenere un clima armonioso nella comunità. Le esigenze dei poveri richiedono rispetto per l'ambiente e per gli orari. Nei casi di assenza o per impegni particolari, il volontario informi il Fratello responsabile. Accolga benevolmente, con totale disponibilità la realtà di servizio in cui viene inserito, facendosi carico delle persone a lui affidate. A seconda degli ambiti di servizio, il volontario faccia riferimento al personale religioso o laico della realtà in cui opera.

All'interno della Piccola Casa, il volontario rispetti i momenti di silenzio, dedicati alla preghiera e al riposo. Riconoscendo la realtà cottolenghina come casa di spiritualità e di servizio ai poveri, il volontario eviti comportamenti di disturbo. Per ogni necessità e difficoltà relative all'esperienza di servizio, i volontari possono rivolgersi al Fratello responsabile del volontariato.

Per esigenze organizzative di servizio, il volontariato maschile è distinto da quello femminile.

I locali della Foresteria sono ad uso comune: il rispetto di tutti crea un clima di famiglia.

poveri con i poveri

In spirito di povertà evangelica e in conformità allo stile di vita cottolenghino, il volontario accetta ciò che la Provvidenza mette a sua disposizione. Non pretende alcun compenso per il suo servizio. Egli vive il suo servizio con discrezione, condividendo con i poveri i propri talenti, impegnandosi con loro nella costruzione del Regno di Dio.

*Non solo la mano sinistra non ha da sapere ciò che fa la destra,
ma neppure la destra ha da sapere ciò che fa essa stessa.*

(S. G. B. Cottolengo)

non è mai troppo tardi

Con l'esperienza di servizio, il volontario avrà occasioni per conoscere la spiritualità cottolenghina e la realtà della Piccola Casa. Ne verrà informato dal Fratello responsabile. Negli ambienti della Foresteria, ma anche altrove, puoi trovare pubblicazioni che ti aiutino a conoscere e a capire. Approfitta dei giorni della tua permanenza per arricchire anche la tua cultura.

Per qualsiasi esigenza, non dimenticare che ciascun cottolenghino è a tua disposizione per fornirti informazioni e strumenti.



*A me piacciono i santi dal cuore grosso e largo.
(S. G. B. Cottolengo)*

un po' di stile

Nella Piccola Casa i fatti contano più delle parole!

Il volontario cottolenghino è chiamato a condividere concretamente la propria vita con le persone in difficoltà.

Egli si accosta a loro con rispetto e comprensione, riconoscendo la loro dignità umana. In atteggiamento di gratuità non cerca riconoscenza per il proprio servizio, non giudica i poveri, rispetta la loro disabilità, i loro ritmi ed i loro tempi.

Il volontario accosta l'ospite chiamandolo per nome, rendendosi disponibile ad un ascolto attento e discreto, offrendo il proprio aiuto nei limiti del suo ruolo.



Chi fa tutto è la Divina Provvidenza.

Essa protegge in modo speciale coloro che si adoperano per la Piccola Casa.

(S. G. B. Cottolengo)

nella luce della parola

“Caritas Christi urget nos”: sono le parole di San Paolo che il Cottolengo ha messo a fondamento del suo servizio.

Il volontario credendo nella Parola divina “chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà” (Mt 10,39). “Ciò che avrà fatto al più piccolo degli uomini, l’avrà fatto a me” (Mt 25,40) sia generoso nel dono di sé. Non si fermi davanti ai propri limiti, ma affidi a Dio il proprio servizio.

“In verità io vi dico: non c’è nessuno che avrà abbandonato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi per me e per il Vangelo, che non riceva il centuplo ora in questo tempo in case, fratelli, sorelle, madre, figli, campi, insieme a persecuzioni, e nel secolo futuro la vita eterna” (Mt 10,29-30).

lasciarsi compromettere

L’esperienza del volontariato ha senso se non è ridotta ad una parentesi chiusa, ma si apre e si estende alla propria vita quotidiana, ne migliora la qualità e le prospettive.

Prevenire i bisogni, dare voce ai poveri, difenderne i diritti civili e sociali, dare il proprio contributo per la loro integrazione come ha fatto San Giuseppe Cottolengo, è compito irrinunciabile per ogni forma di volontariato cristiano.

La presa di coscienza dei bisogni dei poveri è profonda esperienza formativa per il volontario.

*Se voi pensaste e comprendeste bene qual personaggio rappresentano i poveri,
di continuo li servireste in ginocchio.*

(S. G. B. Cottolengo)

alcune informazioni

Poiché lo stile di vita della foresteria è comunitario è bene puntualizzare alcuni aspetti che sarebbe opportuno non trascurare.

GLI ORARI

La foresteria gode di una ottima visuale sul campanile della Piccola Casa. Qualora non te ne fossi accorto, sarà il campanile stesso a farsi notare. Il suono delle campane inizia la mattina alle 5 ma non è assolutamente necessario alzarsi a quell'ora.

La comunità cottolenghina inizia la propria giornata con la celebrazione delle lodi e della Messa alle ore 6,20. La Domenica la S. Messa viene celebrata in ciascun reparto.

Alle 7.00 è possibile fare colazione nella sala da pranzo.

Alle 7.30 inizia il servizio. Ordinariamente gli orari di servizio sono i seguenti:

07.30 - 12.45

17.00 - 19.30

Alle 13.00 i volontari si ritrovano in sala da pranzo per condividere il pranzo. Non bisogna dimenticare che è richiesta a tutti la collaborazione per riordinare gli ambienti al termine del pasto. Nei periodi di maggiore afflusso di volontari, il lavaggio dei piatti è determinato da una turnistica predisposta dal responsabile.

Alle 19.45 ci si ritrova nuovamente in sala da pranzo per la cena.

Alle 22.00 è richiesto il silenzio per permettere a tutti di riposare.

*Sappiate che siete sempre figli della Piccola Casa,
e questa è sempre aperta per voi...
(S. G. B. Cottolengo)*



L'ABBIGLIAMENTO

Al tuo arrivo alla Piccola Casa, prima di accompagnarti negli ambienti in cui svolgerai il tuo servizio, ti verrà consegnato un camice. Il camice dovrà essere sempre indossato durante le ore di servizio, ben abbottonato ed in ordine. Al termine del servizio lo riporrai negli ambienti che ti verranno indicati. Per nessuna ragione il camice sia portato negli ambienti della foresteria.

Per motivi di igiene e di decoro, evita di indossare pantaloni corti sotto il camice, ma solo pantaloni lunghi;

per lo stesso motivo evita di andare nei nuclei o nei reparti con le ciabatte.

Per garantire una maggiore igiene e l'incolumità delle persone che ti sono affidate, evita di indossare anelli sulle mani.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Alla base dell'esperienza di volontariato alla Piccola Casa c'è la relazione: una relazione intensa, profonda, coinvolgente e partecipata. Per questo motivo è indispensabile ridurre al minimo tutto ciò che possa recare disturbo alla relazione con gli ospiti che servirai o con gli operatori con i quali collaborerai.

Evita di portare il cellulare negli ambienti di servizio, e se proprio non vuoi distaccartene, evita assolutamente di usarlo durante il

*La preghiera è il primo e più importante lavoro della Piccola Casa.
(S. G. B. Cottolengo)*

servizio. Per lo stesso motivo ed a maggior ragione, si eviti di portare con sé in reparto apparecchiature per ascoltare musica. Poniti in ascolto degli ospiti: hanno un messaggio sicuramente più coinvolgente.

Per controllare la propria posta elettronica è presente in sala TV un internet poin. La foresteria è inoltre dotata di una copertura con connettività Wi-Fi.

FUMO

Può sembrare scontato ricordare che negli ambienti di servizio è tassativamente vietato fumare. Per rispetto nei confronti degli altri, lo stesso divieto vale anche per gli ambienti della foresteria.

PULIZIA DEGLI AMBIENTI

Gli ambienti della foresteria vengono puliti con regolarità dal personale. Per consentire al personale di svolgere al meglio il proprio servizio, si richiede l'ordine in tutti gli ambienti, in particolare nei giorni di Martedì e Venerdì.

COSA PORTARE

Al tuo arrivo troverai tutto pronto per accoglierti. Non è quindi necessario portare le lenzuola. È però consigliabile portare i prodotti per l'igiene personale e gli asciugamani o, se preferisci, un accappatoio. Le camere della foresteria non sono dotate di bagni. È invece indispensabile portare un paio di scarpe da utilizzare esclusivamente per gli ambienti di servizio.

*La vostra carità deve essere condita
con tanta buona grazia e belle maniere. (S. G. B. Cottolengo)*

un augurio

Ora conosci alcuni elementi che caratterizzano l'esperienza del volontariato alla Piccola Casa. Esperienza che potrai realizzare a tempo parziale, a tempo pieno o per un breve periodo, con un impegno che può durare anche a lungo.

L'esperienza di volontariato ti permette anche di accostare e di conoscere le diverse realtà di vita consacrata presenti nella Piccola Casa.

I figli di questa casa ringraziano la Divina Provvidenza per il dono della tua presenza e del tuo servizio, augurandoti che questa esperienza possa aprirti prospettive nuove e infondere fiducia alla tua vita.



*Sono venuto per dare, in realtà ho ricevuto.
(un volontario)*



Deo Gratias!

Le immagini riproducono alcuni particolari delle formelle in terracotta eseguite dal maestro Domenico Mastroianni (1910-1998) raffiguranti la vita di San Giuseppe Cottolengo.
Per desiderio dell'autore le formelle sono state distrutte.